

**CHINA
AWARDS
2007**

DI FRANCESCA SOTTILARO

«Le Tigri della Cina torneranno a ruggire in questo secolo». Ne è convinto il management di **Prima Industrie spa**, la società che con le sue macchine laser per applicazioni industriali (dall'automobile all'aerospazio) ha conquistato il mercato orientale. Forte di tre joint venture con partner locali, il gruppo, che interverrà al **China Awards 2007 organizzato da MF/Milano Finanza e Fondazione Italia-Cina**, pensa a rafforzare la sua posizione con Shanghai unity Prima, futura base orientale di Prima Industrie. «La Cina cresce a doppia velocità e la domanda di macchinari laser sta quasi raggiungendo quella della Germania», spiega a *ItaliaOggi* Domenico Appendino, corporate director Asia-Pacific operations, «per questo pensiamo di aumentare la nostra presenza sul territorio con un numero sempre maggiore di joint venture». La prima con Sheng Yang, datata 1999 con una partecipazione fifty-fifty, è infatti in scadenza nel 2009. Ed è soprattutto alla Shanghai unity, partecipata da Prima industrie al 27,5%, che il

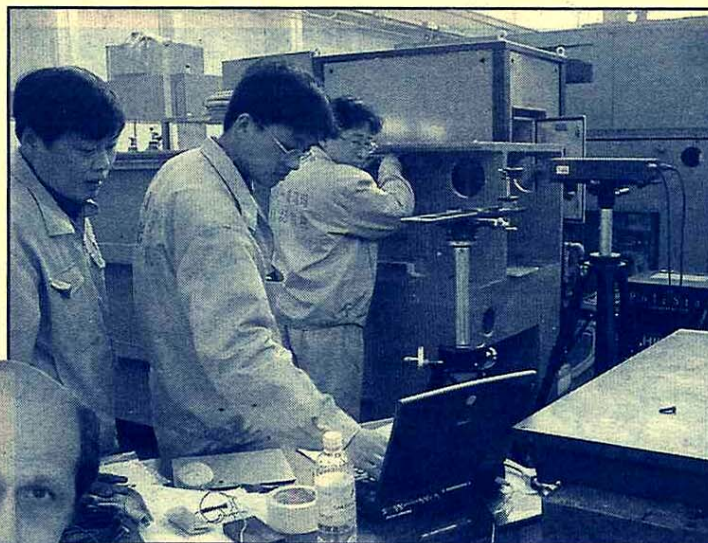
Cresce la domanda nell'area Asia-Pacific di macchinari ad alta precisione

Il laser ha stregato le Tigri

Prima Industrie si rafforza in Cina con nuove jv

management guarda con interesse per la produzione di macchine laser anche nella gamma medio-bassa.

«La particolarità del mercato cinese sta nella differente richiesta da parte dell'industria locale», spiega Appendino, «se, infatti, rimane sostanzialmente invariato il numero di macchinari ad alta qualità che esportiamo a Pechino dall'Italia, è la domanda di laser della gamma medio-bassa ad aver subito la maggiore impennata negli ultimi anni». Nel 2007 il numero di macchine laser prodotte localmente oscillerà tra i 150 e i 200 esemplari, «ma nel 2008 passeremo



Uno stabilimento Prima Industrie in Cina

soglia 200», spiega il manager, «compreso il 35% della produzione nazionale e una richiesta paese che sfiorerà i 500 esemplari». Sem-

pre in Cina, sta diventando operativa gradualmente la jv tra partner locali e l'americana Ovl convergent (controllata al 100% da Prima Industrie) per la produzione di generatori laser.

«La nostra partecipazione nella Wuhan Ovl convergent laser technology sarà inizialmente del 30%», spiega Appendino, «e la

scelta di posizionarsi a Wuhan, dove è concentrata la laser valley locale, ci permetterà di lavorare fianco a fianco al polo universitario». I temi di ricerca e sviluppo sono d'altronde al centro di questa realtà, che da Torino, 30 anni fa, è diventata produttore mondiale leader nei macchinari laser ad alta precisione con applicazioni dall'industria automobilistica a quella aerospaziale. «Nel 2006 abbiamo investito in ricerca e sviluppo circa 8 milioni, ovvero il 6-7% del nostro giro d'affari», spiega il manager.

Il mercato di riferimento di Prima Industrie spa resta, in generale, l'Europa, trainata dalla domanda tedesca (600 macchine laser l'anno). Seguono Stati Uniti (800 macchine l'anno), Giappone (600) e Cina (500). Intanto, dopo la grande crescita del 2006, Prima industrie ha registrato un incremento di fatturato nel 2007: la semestrale di giugno indica un valore di 73,3 milioni di euro (+10% rispetto ai 66,7 mln di giugno 2006). Anche l'ebit è in forte crescita (+29%). Dal portafoglio ordini si ritiene che il trend di crescita si manterrà anche per il secondo semestre.

**Domenico
Appendino**

**MF | MILANO
FINANZA**

Fondazione Italia Cina

意中基金会

China Awards 2007